Viola la sorveglianza speciale e fornisce false generalità, arrestata 43enne dai carabinieri

Scritto da Red.
Lunedì 16 Settembre 2013 15:24



AVELLINO – Un arresto e tre persone denunciate costituiscono il bilancio di un'attività di controllo del territorio lungo le strade della movida. In particolare, l'arresto è stato effettuato a San Martino Valle Caudina dai carabinieri della locale stazione che, grazie all'esperienza ed alla sagacia messi in campo, sono riusciti a bloccare una donna di 43enne sottoposta alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza. Alla vista dei carabinieri, la donna, che si trovava a bordo di un'auto, si è fatta lasciare prima del posto di blocco e s'è frettolosamente infilata in un pubblico locale. La mossa non sfuggiva ai militi che prima procedevano all'identificazione del conducente dell'auto, poi si portavano all'interno del locale dove riconoscevano la passeggera poco prima scesa dalla macchina. Richiesta di esibire i documenti la 43enne dichiarava di non averli al seguito e, peraltro, declinava le proprie generalità che, ad un immediato controllo, risultavano essere false. Pertanto, e per aver violato l'obbligo di residenza e per aver fornito false generalità, la donna è stata tratta in arresto e subito dopo tradotta, su disposizione del Pm di turno, presso la casa circondariale di Bellizzi Irpino.

Altri controlli nel capoluogo dove i militari del nucleo operativo e radiomobile hanno deferito in stato di libertà un 30enne per il reato di guida in stato di ebbrezza in quanto, sottoposto al test etilometrico, risultava avere un tasso alcolemico superiore ai limiti previsti dal codice della strada. Un altro caso legato all'uso di alcol prima di mettersi alla guida si è registrato in Atripalda ove i militari della locale stazione hanno denunciato per il medesimo reato una giovane donna che, alla richiesta di sottoporsi al medesimo accertamento, opponeva rifiuto. Infine, a Mercogliano i carabinieri hanno denunciato per evasione un 43enne sottoposto al regime degli arresti domiciliari perché, nel corso di un servizio perlustrativo, lo sorprendevano ad aggirarsi nei paraggi della propria abitazione.